

ZARATHUSTRA di Diego Romagnoli*

La figura di Zarathustra è insieme reale ed enigmatica: tracciare un suo profilo è possibile solo in base agli scritti pervenutici dell'*Avesta*, il libro sacro dei Parsi, dei *Gatha* (scritti da lui) e dello *Yasna*. Si hanno notizie imprecise circa l'epoca in cui è vissuto, forse nell'800 a.C., secondo la tesi dall'iranologo Paul Du Breuil che si basa sulla siccità avvenuta in Asia centrale e sugli spostamenti dei popoli indo-iranici del nord; oppure, in base alla tradizione mazdea che parla di «258 anni prima di Alessandro», si potrebbe situare la vita del profeta nel VII -VI secolo, tra il 628 e il 551 a.C.. Dall'analisi linguistica si deduce che Zarathustra sia vissuto in una contrada dell'Afghanistan, probabilmente nell'odierno Khorasan o nella Bactriana. Il suo nome, Zarathustra Spitama (la tribù in cui nacque, allevatrice di cavalli), vuol dire "colui che muove i cammelli o che guida i cammelli" e "fulgida risolutezza". Egli era figlio di Haechadaspa Spitāma, sua madre si chiamava Dughdova; aveva un cugino chiamato Maidhyoimangha. Zarathustra era abbastanza povero e svolgeva la funzione di zoatar, sacerdote sacrificatore e cantore. Si sposò con Hvōvi (figlia di Frashaōštra) dalla quale ebbe tre figlie Freni, Triti e Pourucista, la più giovane, e tre figli, Isat Vastar, Uruvat-Nara e Hvare Cithra. Zarathustra è il radicale riformatore dell'antica religione iranica, a trent'anni ricevette la sua illuminazione da Ahura Mazda; anche se egli poteva contare su una comunità formata da *drigu*-poveri, *frya*-amici, *vidva*-saggi, *urvatha*-confederati e *Kavi*-capi politici, i suoi insegnamenti incontrarono l'ostilità di coloro che criticava. Nella sua predicazione si scagliò infatti polemicamente contro alcuni Kavi, i sacerdoti Karapan-mormoratori e Usig-sacrificatori legati agli antichi culti, custodi della religione tradizionale ariana con gli eccessi dei riti orgiastici, che comportavano innumerevoli sacrifici cruenti di animali (tra cui i bovini, cavalli bianchi, animali pericolosi come il lupo che venivano sgozzati in onore di Ahriman, responsabile della cattiva creazione: tra l'altro egli pone tra i peccatori Yima, il figlio di Vivahvant «che per blandire il nostro popolo gli ha fatto mangiare carni di bue») e il consumo smodato di haoma (bevanda analoga al sanscrito soma). Ciò, in reazione alla classe degli Kshatriya, legata ad una religione ariana irrigidita in rituali sclerotici, sacrifici crudeli e anche antieconomici. Eliade afferma infatti che tale politica, tipica anche delle società pastorali e seminomadi, danneggiava l'economia agricola e sedentaria in quanto già dall'800 a.C. l'Asia Centrale fu soggetta ad un peggioramento climatico e successivo inaridimento del territorio: oltre la distruzione delle colture e l'insabbiamento di canali di irrigazione, mandava in rovina gli allevatori semi-nomadi, che praticano la transumanza «verticale» risalendo in estate verso i pascoli degli altipiani del Pamir o verso gli alpeggi delle strette valli dell'Hindukush, il furto di bestiame, soprattutto il bue, particolarmente ricercato perché raro nella steppa e necessario ai sacrifici. Temendo per la sua vita Zarathustra fu costretto a fuggire dalla sua città natale nel Seistan nel sud dell'attuale Afghanistan, trovando asilo presso

Vishtaspa, capo della tribù Frana, che egli riuscì a convertire e che divenne poi suo amico e protettore. Confidando sulla sua *hvaētus̥*-anima iniziò la sua predicazione convertendo sua moglie, i suoi figli e suo cugino Maidhyoimangha. Secondo la tradizione riportata nello *Shahnameh* V. 92, il profeta morì nell'assalto di Balkh a 77 anni, ucciso dal turanico Bratvarxsh facente parte di un gruppo di assassini travestiti da lupi, presso l'altare in un tempio del fuoco,

Zarathustra nella sua riforma pone Ahura Mazda come signore supremo, padre due Spiriti Gemelli: Spenta Mainyu-lo Spirito Benefico, e Angra Mainyu-lo Spirito Distruttore, entrambi sorti da Zervan Akarano-Tempo Infinito nello *Thwasa*-Spazio, Ambito Vaporoso, nonché degli Amesha Spenta-Esseri divini o Santi Immortali, «aspetti» della Saggiezza divina: Asha (Giustizia, il fuoco), Vohu Manah (Buon Pensiero, il mondo animale), Armaiti (Devozione, la terra) Xshatra (Regno, Potenza, Carità, i metalli) Haurvatat (Integrità, Santità, le acque), Ameretat (Immortalità, e piante). Il fedele devoto ad Ahura Mazda e ai suoi principi, acquisterà la Vita eterna, l'integrità fisica, il Regno e la coabitazione armoniosa con lo Spirito di Dio.

Nella sua opera *Zarathustra* Paul Du Breuil riassume così la predicazione del profeta:

a) affermazione di un monoteismo assoluto al di sopra degli Spiriti messi a confronto; b) escatologia sviluppata intorno al conflitto cosmico del Bene e del Male; c) eliminazione di ogni rituale e di ogni sacrificio, oltre a quello interiorizzato, della santificazione del pensiero, delle parole e degli atti; d) rispetto della vita animale e considerazione dei bovini come prototipo esemplare; e) l'imposizione dei valori della sua casta sacerdotale a detrimento di quelli dell'aristocrazia militare.

La figura Mithra (come quella dell'*haoma*), al quale le associazioni guerriere di uomini tributavano il culto adorando il sole, il fuoco rituale e compiendo olocausti a fini propiziatori, nella riforma di Zarathustra viene recuperata. Certi suoi aspetti violenti vengono o eliminati o mitigati e col passare dei secoli, ad opera dei sacerdoti mazdei, essi scompariranno del tutto (o quasi).

* Centro Internazionale di Studi sul Mito